

- DTT: LCN, silenzio inaccettabile dopo decisioni Commissariali
- TOWERING: si alla presenza dello Stato ma che ci siano tutti
- FREQUENZE: Ok all'emendamento per ridurre gli oneri
- DIRITTI TV: dirette Serie B calcio 2015-18, Sky prevale sempre
- TV LOCALI: crisi, stop alle indiscriminate cartelle Equitalia
- FREQUENZE: interferenze, aspettando il DM su indennizzi
- TV: monopoli che crescono, Mediaset, Telecom e Viacom
- PUBBLICITA': mercato in ricrescita grazie all'online
- FREQUENZE: UE, banda L destinata al mobile broadband
- VOD: il futuro della Tv, palinsesto verso il tramonto
- NEWS in breve: pubblicità, Urbano Cairo contro la Rai



## NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

# UN SILENZIO INACCETTABILE

### ANCORA NESSUN PROVVEDIMENTO DOPO LE DECISIONI DEL COMMISSARIO



E' davvero inspiegabile il silenzio delle istituzioni e degli operatori, comprese molte associazioni di settore, sul "dopo **Commissario ad acta**". Con la definitiva Determina N. 7 del 27/04/15 del **Commissario Ruggieri**, infatti, che finalmente tracciava le linee conclusive per il varo della nuova normativa per l'attribuzione dei numeri sul telecomando (c.d. LCN), si sarebbe dovuto provvedere con la massima urgenza - richiesta dalla sentenza del **Consiglio di Stato** - al varo della nuova delibera per porre fine ad un contenzioso iniziato nel 2010. Era l'anno 2010, infatti, l'alba della Delibera AGCom N. 366 annullata nel 2011 dal

Tar e successivamente dal **Consiglio di Stato** perché giudicata non equa e fortemente discriminatoria.

### QUATTRO ANNI DI LOGORANTE ATTESA CHE HA DISTRUTTO IL MERCATO

Dopo ben 4 anni di logorante attesa fatta di ricorsi e sentenze mentre i danni alle tv penalizzate montavano sempre più in maniera incalcolabile, non si è ancora messa la parola fine, neanche dopo il commissariamento dell'**AGCom** che, proprio per inerzia, veniva in parte sostituito da un **Commissario ad acta**. Ebbene, dopo che Il **Commissario Ruggieri** ha definitivamente stabilito che le 'Tv nazionali ex analogiche a carattere generalista' manterranno il primo range LCN 1-9 con lo "sfratto" di **DeeJayTV** dal n. 9 (perché "tv non generalista"), è giunto il momento di varare la nuova delibera. Tale nuovo schema dovrà tenere conto del fatto che tutte le televisioni nazionali ex analogiche (che il **Commissario** ha rilevato nel numero complessivo di 10) dovranno essere comprese nello stesso range (1-10), mentre le locali dovranno partire dall' 11 al 20 fermo restando il criterio degli ascolti **Auditel** rilevati prima del passaggio al digitale terrestre ("preferenze e gusti del pubblico").

Resta drammatico constatare come alcune associazioni di Tv locali, che dovrebbero tutelare l'intero comparto, sono risultate essere molto sensibili alle sirene dei grandi gruppi editoriali che vorrebbero la riesumazione della vecchia delibera 366/10/CONS, o almeno buona parte di quella fermata nei cassetti (la n. 237/13/CONS) già in parte annullata dai giudici amministrativi.

# VERSO IL POLO UNICO DELLE INFRASTRUTTURE

# NO A POCHI OPERATORI

SI' ALLA PRESENZA DELLO STATO, MA CHE CI SIANO TUTTI



Non si attenua la pressione sul mercato delle torri Tv. Dopo il primo stop alla scalata di **Ei Towers** agli impianti di **RaiWay**, segnato anche da parallele gravi vicende giudiziarie per sospetto agiotaggio su cui sta indagando la **Procura della Repubblica**, arrivano diversi rumors circa il futuro di questo mercato che, pare, vada davvero verso il polo unico. Questo perché tutti i principali attori hanno “manifestato” questo obiettivo comune: **Mediaset** non ha intenzione di cedere su **RaiWay**; la **Rai** sembra interessata a considerare diverse proposte (forse con **TeleCom**) e ora anche il **Government** pare vedere di buon occhio questo scenario, secondo quanto dice il Sottosegretario alle

Comunicazioni, **Antonello Giacomelli**: “La nostra visione è in linea con le esperienze internazionali di questo tipo, ossia di un soggetto non verticalmente integrato e una distinzione netta tra questo tipo di operatore e il fornitore di contenuti”.

## UN POLO CON IL GOVERNO, RAI, MEDIASET, WIND E ALBERTIS

Secondo *Repubblica*, però, si potrebbe andare anche oltre: un progetto di una *NewCo* che metterebbe insieme le torri televisive in una sorta di consorzio che potrebbe agire anche da ente regolatore. Dentro ci sarebbero **RaiWay** ma anche **Ei Towers** e le torri di **Wind**, cedute recentemente alla spagnola **Abertis**. L'obiettivo del **Government** sarebbe comunque non perdere il controllo pubblico di **RaiWay** che, magari, in questa *NewCo* potrebbe essere anche agevolato dalla presenza di **Cassa Depositi e Prestiti** di cui più volte si è parlato come anche di **F2i** che potrebbe fare il suo ingresso come terzo azionista, in grado di creare equilibrio tra i due soci industriali **RaiWay** ed **Ei Towers** e capace di apportare la liquidità necessaria.

## “NO” AL DUOPOLIO, “NO” ANCHE ALL’OLIGOPOLIO

Pare, dunque, che tutti i *big* si stiano avvicinando allo scopo comune, ognuno con i rispettivi tornaconti, verso il polo unico delle torri, addirittura con la mano dello **Stato** che fungerebbe da una sorta di “garante”. Troppi “garanti” in Italia ma sempre poca concorrenza e pluralismo. La strada, quindi, resta sicuramente la migliore percorribile se si parla dell'inclusione di altri operatori e non solo del solito duopolio **Rai-Mediaset**, ma a questo punto è bene che si vada fino in fondo: evitare un duopolio ma anche un oligopolio; occorre fare entrare nella *NewCo* anche gli altri operatori di rete, tutti, e solo così può sussistere sia la garanzia di non alterare il mercato, sia quella di sfruttare davvero le sinergie e gli effetti di potenziale beneficio per l'utenza.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



# PRESENTATO EMENDAMENTO

**RIDURRE L'ONERE PER I DIRITTI  
AMMINISTRATIVI E PER L'USO DEI PONTI**

Il **CNT-TPD** accoglie con soddisfazione questo primo passo: l'emendamento presentato il 6 maggio scorso durante l'esame in **Commissione Trasporti di Montecitorio** a firma del relatore **Paolo Coppola** (Pd) e posto in votazione la prossima settimana, riguardo il ridimensionamento dei costi sui diritti amministrativi delle frequenze a carico delle tv locali. Altri emendamenti sempre finalizzati alla soluzione della problematica erano stati presentati nei giorni scorsi dagli onorevoli **Caparini, Gianluca Pini e Bossi** (Lega Nord); **Galgano** di Scelta Civica; **Moscatt, Peluffo, Ventricelli, Schirò** del Partito Democratico.

**DIRITTI AMMINISTRATIVI** - La richiesta di modifica prevede per i diritti amministrativi, i seguenti importi, da applicarsi sulla base della popolazione potenzialmente destinataria dell'offerta (e, quindi, sulla sola popolazione che viene raggiunta radioelettricamente dal segnale dell'operatore di rete):

- ✚ sull'intero territorio nazionale, 111.000 euro;
- ✚ su un territorio avente fino a 50 milioni di abitanti, 25.000 euro;
- ✚ su un territorio avente fino a 30 milioni di abitanti, 18.000 euro;
- ✚ su un territorio avente fino a 15 milioni di abitanti, 9.000 euro;
- ✚ su un territorio avente fino a 5 milioni di abitanti, 3.000 euro;
- ✚ su un territorio avente fino a 1 milione di abitanti, 600 euro;
- ✚ su un territorio avente fino a 500.000 mila abitanti 300 euro.

**PONTI DI COLLEGAMENTO** - Lo stesso emendamento, ridefinisce, inoltre, in caso di approvazione, gli importi dovuti annualmente dagli operatori di rete per la tv digitale terrestre per l'utilizzo delle frequenze dei ponti di collegamento (contributo che, in base alla delibera **AGCom** n. 494/14/CONS, è dovuto in aggiunta a quello per l'uso delle frequenze di diffusione). Secondo l'emendamento, gli importi dovuti per ogni ponte di collegamento monodirezionale dovrebbero essere i seguenti (occorre tener conto che, di norma, le imprese televisive utilizzano ponti di collegamento con larghezza di banda pari a 28 Mhz):

- ✚ 2 euro per ogni Mhz nella gamma di frequenza maggiore dei 14 Ghz;
- ✚ 4 euro per ogni Mhz nella gamma di frequenza tra i 10 ed inferiore e pari ai 14 Ghz;
- ✚ 8 euro per ogni Mhz nella gamma di frequenza tra i 6 e inferiore ai 10 Ghz;
- ✚ 16 euro per ogni Mhz nella gamma di frequenza inferiore ai 6 Ghz

## **NON BASTA RIDURRE GLI ONERI, OCCORRE FARE MOLTO DI PIU'**

La questione sugli oneri dovuti dalle tv locali allo **Stato** per l'uso delle frequenze è stato un tema bollente soprattutto quando, alla già nota situazione relativa al canone (*nodo non ancora sciolto ma fermo ad un acconto già versato dagli operatori in attesa di soluzione definitiva ndr*), si è aggiunto anche quello della lievitazione dei costi amministrativi e dei ponti radio. Almeno per queste ultime due voci, si viaggia verso una soluzione, speriamo, di abbattimento. Ovvio che non bastano i buoni propositi, e anche se l'emendamento passa, non risolve certo la situazione in cui versa l'intero comparto televisivo locale stretto dalla morsa di una crisi pesante che il digitale terrestre ha poi aggravato. Occorre eliminare molti fardelli, tra cui anche quelli derivanti da un fisco eccessivamente oppressivo e indiscriminato.

# LA LOBBY DEI DIRITTI TELEVISIVI SUL CALCIO



## DIRETTE SERIE B 2015-18 L'OFFERTA MIGLIORE ARRIVA DAL SOLITO MONOPOLISTA SKY ITALIA

La Lega Nazionale Professionisti Serie B comunica che, al termine delle offerte relative al pacchetto esclusivo dirette per le stagioni sportive 2015/18 risultano pervenute quelle delle emittenti **Mediaset premium** e **Sky Italia**.

### TUTTI I NUMERI DEL MONOPOLIO DI MURDOCH IN ITALIA

La nuova esclusiva di **Sky** sulla **Serie B** per il triennio 2015-2018 va considerata 'multiplatforma', ovvero una esclusiva completa. Garantisce alla *pay tv* di **Murdoch** fino a 470 partite a stagione, *playoff* compresi, e una capillarità ancora maggiore di diffusione dei propri eventi live sul territorio, è presto per sapere se le modalità di trasmissione e di criptaggio cambieranno rispetto alla stagione in corso.

Il nuovo colpo di **Sky** segna un punto a favore al monopolio della tv di **Murdoch** nella battaglia sui diritti tv dei grandi eventi sportivi e segue quattro grandi acquisizioni destinate a ridisegnare il panorama degli eventi sportivi live in tv: il motomondiale, in esclusiva live da parte di **Sky** per il quinquennio 2014-2018, l'acquisizione della *Champions League* in esclusiva da parte di **Mediaset** e di premium per il triennio 2015-'18, quella dell'esclusiva della *Europa League* da parte di **Sky** sempre per il triennio 2015-2018 e l'aggiudicazione, sempre a **Sky**, di 132 partite live in esclusiva della serie a, sempre per il triennio 2015-'18, che avranno per protagoniste dodici squadre di serie a su 20.

E il confronto tra le due emittenti potrebbe non essere finito. E' estremamente probabile, infatti, che **Sky** dal prossimo anno possa contare anche sull'esclusiva dei canali **Fox Sports**, che trasmettono le grandi leghe internazionali, attualmente in condivisione con **Mediaset Premium**. **Fox sports**, tra l'altro, si e' già aggiudicata i diritti esclusivi per l'Italia della *Premier League*, il campionato inglese da sempre considerato il più spettacolare nel mondo e che ottiene anche in Italia ascolti televisivi pari a quelli di un match di serie a di livello medio-alto.

### DIRITTI TV INTERNAZIONALI TIM CUP E SUPERCOPPA 2015-2018. LE OFFERTE PERVENUTE

La Lega Nazionale Professionisti Serie A comunica di aver oggi proceduto, alla presenza del notaio incaricato **Giuseppe Calafiori**, all'apertura delle buste relative all'offerta per l'acquisizione dei diritti audiovisivi da esercitarsi nei territori internazionali oggetto dell'invito ad offrire pubblicato il 15 aprile scorso. Le offerte indicate in ordine di presentazione e di apertura delle buste sono le seguenti:

- ✚ Busta 1: **beIN IP Limited**
- ✚ Busta 2: **IMG Worlwide LLC**
- ✚ Busta 3: **B4 Capital SA**
- ✚ Busta 4: **FUTMEDIA GESTION DE DERECHOS, SL**

La Lega Nazionale Professionisti Serie A provvederà all'esame della documentazione ricevuta, riservandosi di procedere all'eventuale assegnazione in occasione della prossima Assemblea che verrà convocata nei prossimi giorni, nel rispetto delle condizioni e termini di cui all'invito ad offrire pubblicato il 15 aprile 2015.



# CRISI TV LOCALI: **STOP ALLE CARTELLE INDISCRIMINATE**

Continuano a piovere le cartelle esattoriali da parte di **Equitalia**, il braccio armato del fisco che in maniera indistinta sta tagliando le gambe ad una moltitudine di piccoli e medi imprenditori già alle prese con la pesante crisi economica. Tra i tanti settori in rosso spicca quello delle televisioni locali che ha dovuto sopportare altri colpi di mannaia. Per attenuare il crollo delle attività imprenditoriali da tempo il **CNT-TPD** ha fatto appello urgente ad un condono fiscale da attuarsi come misura *una tantum* allo scopo di dare ossigeno alle tv locali e permettere loro di tentare un rilancio. Durante l'intero 2014 e fino ad oggi, all'appello solitario della nostra associazione si è fatta sentire la **Commissione Europea** che ha legittimato quanto da noi richiesto portandosi sulla nostra stessa sintonia: vale a dire comunicando agli stati membri la possibilità di poter ricorrere allo strumento del condono.

## **INTERFERENZE INTERNAZIONALI**

**ASPETTANDO IL DM SUGLI INDENNIZZI,  
E IL CONTENUTO DELLA SENTENZA DEL  
TAR SULLE DISATTIVAZIONI**



Secondo quanto riporta il periodico Newslinet - è attesa a giorni la conoscenza del contenuto della decisione del **TAR Lazio** sul ricorso relativo alla cessazione dell'attività dei *network provider* operanti su frequenze (astrattamente) incompatibili con assegnazioni DTT estere, inizialmente prevista per il 30/04/2015 (nel quale si è costituita *ad adiuvandum* delle ragioni delle emittenti locali del proprio territorio la **Regione Puglia**, area più colpita dall'espunzione di canali).

Come noto, nel mirino del raid radioelettrico, una quota rilevante delle stazioni locali esistenti, pari a quasi 150 emittenti, che occupano 76 frequenze escluse dalla pianificazione con delibera **AGCom** 480/14/CONS (a sua volta resa in applicazione della L. 9/2014), sebbene regolarmente assegnate dal **MISE** in coscienza della loro teorica incompatibilità con operatori di rete esteri. I giudici amministrativi chiamati a decidere sulla legittimità o meno della Delibera dell'**Autorità** avevano, all'udienza del 28 gennaio, rinviato la valutazione della concessione della sospensiva al 08/04/2015, quindi a tre settimane dal *d-day*. Che però incredibilmente non c'è stato, posto che il decreto ministeriale non è stato ancora pubblicato anche se da tempo tra gli operatori ne circola il contenuto in bozza.

# MONOPOLI CHE CRESCONO

MEDIASET  
**PREMIUM**

## MEDIASET SEMPRE PIU' FORTE ORA PUNTA AL CINEMA: ACCORDO CON WARNER BROS E UNIVERSAL

Film e serie Tv prodotti da **Warner Bros** e **Nbc Universal** da trasmettere in esclusiva per l'Italia su **Premium**. E' il contenuto dell'accordo reso pubblico da **Mediaset**. I nuovi contenuti vanno ad aggiungersi ai diritti in esclusiva per la trasmissione in Italia della **Champions League** dal 2015 al 2018, e a rimpolpare l'offerta necessario al lancio della rinnovata **Pay Tv** del Biscione. "L'accordo che oggi abbiamo comunicato - afferma **Pier Silvio Berlusconi** al sole24ore - ha un'importante innovazione, visto che l'esclusiva riguarda anche tutte le modalità di visione e le piattaforme: canali free, canali pay, ma anche on demand e streaming. Parliamo di un accordo strategico della massima importanza e che riconosce la nostra centralità per due delle più importanti major al mondo".

L'intesa con **Warner** sarà valida fino al 2020, e quella con **Universal** fino al 2018, e non se ne conoscono i termini economici. L'intesa, tradotta in programmazione, riguarda circa mille ore di contenuti inediti ogni anno, più ulteriori 2.500 ore di programmazione a cui non sarà possibile accedere da altri canali. **Questi accordi richiamano la centralità sull'emergenza monopolio anche sul piano dei contenuti, delle library, che vengono accentrate quasi completamente nelle mani di pochissimi editori a tutto danno delle tv locali costrette a ripiegare su prodotti di scarsa qualità.**

## TELECOM SI ALLEA CON ETISALAT PER RAFFORZARSI NEL VIDEO

Estendere servizi video per la trasmissioni di eventi su fibra e satellite. E' questo l'obiettivo della partnership tra **Telecom Italia Sparkle** ed **Etisalat**, operatore ufficiale degli Emirati Arabi. L'accordo combinerà la presenza di della società italiana in Europa, Africa, Americhe e Asia con la posizione dominante di Etisalat negli Emirati, nei Paesi del Golfo e in Medio Oriente.



TELECOM ITALIA GROUP

## VIACOM SPICCA IL VOLO CON MTV

BOYCOTT **VIACOM**



Risultati buoni per un altro colosso in crescita, **Viacom**, che raggiunge oltre 36mln di individui al mese. In particolare **MTV** cresce del 17% su marzo. Con una *reach* mensile di oltre 36mln di individui e 6,6mln di contatti giornalieri, **Vimni (Viacom International Media Networks Italia)** si conferma in aprile sesto editore italiano per ascolto. In particolare, **MTV** registra uno share del 2,8% sul target 15-34 anni e un +17% rispetto ai risultati di marzo. Positive le performance di **MTV Music**. Il *network* guidato da **Andrea Castellari** registra buoni risultati anche nell'offerta kids, con uno share dell'8% sul target di riferimento e un +13% su Aprile 2014. In particolare, **Nickelodeon** si conferma secondo

canale dell'area *kids* **Sky**, mentre **Nick Jr** è leader nell'offerta prescolare sul target *Pay Sat*. Ricordiamo l'anomalia LCN di **MTV** che pur essendo emittente storicamente musicale ha ottenuto la posizione n. 8 sul telecomando ed anche il **Commissario** ad acta ha ritenuto legittimo rispetto a **DeeJayTV**.

# MERCATO IN RICRESCITA

## GRAZIE ALL'ON LINE



Il mercato pubblicitario dà i primi segni di ripresa con i dati del primo trimestre 2015. Se si considerasse il solo mese di marzo, il mercato degli investimenti si attesterebbe a un +1,2%, con il trimestre che comunque chiuderebbe a -2,1% rispetto alla stessa finestra del 2014. Dati che cambierebbe se si aggiungesse anche la stima della raccolta sulla porzione di web attualmente non monitorata, rappresentata principalmente da *search* e *social*, il mercato chiuderebbe il trimestre a +0,5%. Sono i dati resi pubblici da **Nielsen** che fotografano la situazione del mercato pubblicitario in Italia nel primo quarto del 2015.

### I DATI PER SINGOLI MEDIA

- Internet, relativamente al perimetro attualmente monitorato in dettaglio, torna in positivo a marzo (+1,4%), con una variazione sul trimestre di -2,4% rispetto allo stesso periodo del 2014. Sulla base delle stime di **Nielsen** sul totale del web advertising, aggiungendo dunque la porzione di mercato non monitorata, il digitale crescerebbe del +9% per il periodo gennaio-marzo.
- la Tv, grazie a un marzo stabile (+0,5%) chiude il trimestre con un calo del -2%.
- I quotidiani e i periodici recuperano qualche punto, attestandosi rispettivamente a -6,9% (-4,1% a marzo) e -3,9% (-1,4% a marzo) per il periodo cumulato gennaio - marzo.
- Gli investimenti sul mezzo radio crescono nel singolo mese (+7,7%), portando il trimestre a +6,2% e confermando il buono stato di salute, grazie a un andamento migliore rispetto al totale mercato.
- Nel trimestre recuperano il cinema (+3,4%) e il direct mail (-1,3%).
- L'outdoor e il transit beneficiano della spinta di Expo, crescendo rispettivamente del +4,4% e +7,5%".

**SETTORI MERCEOLOGICI** - i comparti in crescita sono 11, di cui 4 stabili. L'apporto alla crescita è di circa 32 milioni di euro. "Per i primi settori del mercato - sottolineano da **Nielsen** - si registrano andamenti differenti nel trimestre":

- Finanza / assicurazioni (+5,7%, circa 4 milioni).
- Farmaceutici (+2,1%, circa 2 milioni).
- Automotive (-8%, circa 5 milioni).
- Telecomunicazioni (-15,1%, circa 14 milioni).
- Bevande (+9%).
- Servizi professionali (+15,8%).
- Gestione casa (+7,3%).
- Enti / istituzioni (+14,5%), che complessivamente incrementano l'investimento di 21,8 milioni.
- Risultano stabili media-editoria e distribuzione.

# CAOS FREQUENZE

## UE: BANDA L DESTINATA AL MOBILE BROADBAND

### 6 MESI DI TEMPO PER LIBERARE LO SPETTRO



La **Commissione europea** apre all'uso armonizzato nella **UE** della banda dei 1452-1492 Mhz (Banda L) per i servizi del *mobile broadband*, con un occhio particolare all'incremento della capacità in *downlink*. La decisione della **Commissione** è in linea con l'obiettivo di **Bruxelles** di arrivare a mettere a disposizione della banda larga mobile quest'anno 1.200 Mhz, target fissato nel 2012, e aggiunge 40 Mhz di spettro armonizzato per il *wireless* ai 990 Mhz già liberati, preservando nel contempo l'uso del T-Dab, lo standard di trasmissione della radio digitale terrestre, come ha spiegato la stessa **Commissione**. Ne da' notizia il *Corriere delle Comunicazioni*.

Una parte consistente della banda in questione (1452 MHz-1479.5 MHz) è stata armonizzata per il T-Dab nel 2002, ma è ancora occupata da pochi servizi e uno studio dello scorso anno condotto dalla **Commissione Ue** ha mostrato che lo spettro dei 1452 MHz-1492 MHz non è usato in modo efficiente all'interno dell'unione; perciò lo studio raccomandava che queste frequenze fossero armonizzate per il *mobile broadband*. La **Commissione** torna oggi a sottolineare l'importanza di liberare spettro per supportare la crescita del traffico dati **mobile**. Un modo per affrontare il previsto boom è tramite la creazione di *supplemental downlink* (**SDL**) o di un aggiuntivo canale *downlink-only* per far crescere la velocità dei dati per gli utenti finali.

"L'**SDL** nella banda dei 1452 MHz-1492 MHz può essere usato in congiunzione con l'aggregazione di diverse frequenze per un utilizzo simultaneo da parte degli operatori", ha indicato la **Commissione**. Gli **Stati-membro** hanno ora sei mesi di tempo per rendere disponibile la nuova porzione di spettro armonizzata per i servizi di banda larga mobile.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE  
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



# IL FUTURO DELLA TV PALINSESTO VERSO IL TRAMONTO CRESCIE L' "ON DEMAND"

Più della metà degli americani guarda film e programmi tv in *streaming*. E' quanto emerge da un recente studio di **Deloitte**. L'asse del mercato audiovisivo, dunque, si sta sempre più spostando sui *provider* di contenuti. Non a caso il magnate di **Sky**, **Rupert Murdoch**, da anni fa la corte a **Time Warner** sperando di poter mettere in pancia le produzioni targate **HBO** che fanno gola a tutti i fornitori di servizi in *streaming*. E nelle offerte online cominciano adesso a fare capolino anche i programmi in diretta, finora grandi assenti sulle piattaforme *online*.

Solo il 45% delle volte i programmi televisivi vengono guardati in diretta all'ora in cui sono stati piazzati nei palinsesti. Il resto del tempo viene speso su servizi *on-demand* in *streaming* o programmi registrati. Questo tasso diminuisce ulteriormente con l'abbassarsi dell'età dello spettatore. Un Report di **Forrester** rileva che il 38% dei giovani tra i 18 e i 32 anni non guarda la tv tradizionale.



## IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



## TV E PUBBLICITA' CAIRO CONTRO LA RAI

La **RAI** fa *dumping* sul mercato, determinando azioni di concorrenza sleale "svendendo la pubblicità" e questo avrebbe un impatto negativo sul sistema dei media. Lo sostiene l'editore **Urbano Cairo**, che a Dogliani (Cuneo) al festival della Tv e dei nuovi media ha detto: "La **Rai** che ha il canone, non dovrebbe svendere la pubblicità, facendo sconti anche del 40 per cento. Nel momento in cui la **Rai** riduce il prezzo penalizza **La7** ma anche la carta stampata". Relativamente alla **Rai**, **Cairo** ha osservato "il premier sta viaggiando a passo di carica, mi sembra che **Renzi** abbia i numeri per fare passare anche riforme piu' complicate. Per il momento il progetto tocca solo la governance".